



CUNEO



ALBA



BRA



CANALE



CORTEMILIA



FOSSANO



MONTÀ



SALUZZO



SAVIGLIANO



SOMMARIVA PERNO



ROCCABRUNA

Lì, Gennaio 2022

Ill.mo Presidente del Consiglio  
Dott. Prof. Mario Draghi  
[presidente@pec.governo.it](mailto:presidente@pec.governo.it)

Ill.mo Presidente Regione  
Piemonte  
On. Dott. Alberto Cirio  
[gabinettopresidenza-giunta@cert.regione.piemonte.it](mailto:gabinettopresidenza-giunta@cert.regione.piemonte.it)  
[presidenza@regione.piemonte.it](mailto:presidenza@regione.piemonte.it)

Al Ministero Economia e  
Finanze  
[mef@pec.mef.gov.it](mailto:mef@pec.mef.gov.it)

Ill.mo Ministro dello Sviluppo  
Economico  
[gabinetto@pec.mise.gov.it](mailto:gabinetto@pec.mise.gov.it)

Al Ministero Politiche Giovanili  
[segreteria.politichegiovanili@governo.it](mailto:segreteria.politichegiovanili@governo.it)

Ai Senatori e Deputati del  
Territorio

**Oggetto: crisi impianti natatori, richiesta interventi costi energia.**

Le piscine sono servizi pubblici voluti e realizzati dalle Amministrazioni Comunali e rappresentano un patrimonio pubblico non solo economico ma soprattutto sociale: costituiscono un polo aggregativo dalle caratteristiche uniche, sono frequentate da numeri elevatissimi di utenti appartenenti a tutte le fasce di età e sociali. Hanno progetti in essere con le scuole, con i centri disabili, i centri anziani, università della terza età, SUISM, centri di recupero, utenti del nuoto libero, master, scuola nuoto e diverse attività dello sport di base e agonistiche legate ad almeno cinque federazioni Sportive (FIN-FINP-FITRI- FIPSAS-FIPM) ed a numerosi ENTI DI PROMOZIONE SPORTIVA.

La storia di questi impianti vede negli ultimi trent'anni un sostanziale passaggio da gestioni dirette del comparto pubblico, estremamente costose, a delle gestioni affidate a società sportive, i cui utili molto spesso sono stati reinvestiti negli impianti stessi ed hanno contribuito alla crescita di molti atleti ed alla divulgazione dello sport di base a favore di migliaia di sportivi.

Negli anni le condizioni contrattuali sono mutate, merito soprattutto dell'aumento di utenti verso queste attività. Si è arrivati in moltissimi casi alla totale gestione degli impianti da parte del privato, manutenzioni comprese.

Oggi la pandemia ha portato ad una riduzione di questi numeri del 40-50%, con limitazioni in fatto di capienza impianti fino a poco tempo fa del 70% ed ad oggi del 50%.

In questi lunghi mesi di lock down (oltre 300 giorni di chiusura completa) i gestori delle piscine o le Amministrazioni Comunali hanno pagato energia (luce, gas e acqua) senza la possibilità di svolgere attività su impianti di proprietà pubblica. Anche se i consumi sono stati ridotti, i costi fissi hanno inciso pesantemente e le manutenzioni e la conduzione affinché non ci siano stati deperimenti degli impianti è stata molto onerosa.

Oggi a tutto ciò si aggiunge il caro energia, con aumenti delle utenze elettriche e termiche in percentuali devastanti dal 70 al 100% di rincari sul costo totale delle bollette rispetto al periodo pre- pandemico.

Le piscine sono impianti energivori per eccellenza e questa situazione, se non si interviene immediatamente, porterà al default per la maggior parte delle strutture. Molti impianti chiuderanno e le amministrazioni purtroppo si ritroveranno a gestire delle situazioni molto complicate. Oltre che il gravissimo danno per la perdita di anni di lavoro, di professionalità, di servizi sociali e sportivi consolidati sul territorio, ci saranno ripercussioni pesanti anche sul patrimonio impiantistico pubblico. Una piscina chiusa ha un deperimento strutturale e tecnologico velocissimo: dopo mesi di chiusura ha bisogno di interventi pesantissimi in termini di manutenzione. Il Piemonte ha un patrimonio impiantistico natatorio di oltre 150 milioni di euro.

In questa situazione purtroppo i gestori o le Amministrazioni Comunali non hanno più la possibilità di poter sostenere autonomamente queste attività. Gli aumenti subiti relativi alle utenze di energia termica ed elettrica non sono sostenibili e minano gravemente i piani economici finanziari programmati.

Occorre un sostegno nella creazione di un ammortizzatore del caro bollette con un aiuto da parte delle istituzioni e la creazione di un fondo regionale a sostegno dei Comuni proprietari di impianti natatori affinché si possano sostenere le attività senza interruzioni.

Con la speranza che questo grido di allarme venga raccolto, porgiamo distinti saluti.

*firmato digitalmente ai sensi dell'art 21 d.lgs. 82/2005*

	Sindaco di Cuneo	<b>BORGNA Federico</b>		Sindaco di Montà	<b>CAUDA Andrea</b>
	Sidaco di Alba	<b>BO Carlo</b>		Sindaco di Saluzzo	<b>CALDERONI Mauro</b>
	Sindaco di Bra	<b>FOGLIATO Giovanni</b>		Sindaco di Savigliano	<b>AMBROGGIO Giulio</b>
	Sindaco di Canale	<b>FACCENDA Enrico</b>		Sindaco di Sommariva Perno	<b>CORNERO Walter</b>
	Sindaco di Cortemilia	<b>BODRITO Roberto</b>		Sindaco di Roccabruna	<b>ARNEODO Marco</b>
	Sindaco di Fossano	<b>TALLONE Dario</b>			